

Diocesi di Castellaneta

— **DAMMI DA BERE** —

Veglia del Giovedì Santo

2 aprile 2026

INTRODUZIONE

Canto

GUIDA: notte, mentre una coltre ci avvolge senza far rumore, riemergono quelle In questa cose che di giorno teniamo nascoste. Non si tratta di una notte qualunque, ma quella in cui «Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13, 1).

Ci lasceremo guidare dalla storia di una donna, senza nome e dal cuore ferito, che va al pozzo sperando che nessuno possa incontrarla. Per questo, muovendo lentamente i passi insieme alla Samaritana, raggiungiamo la città di Sicar.

CELEBRANTE: Preghiamo.

O Dio, sorgente della vita,
che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia,
concedi al tuo popolo di confessare
che Gesù è il salvatore del mondo
e di adorarti in spirito e verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **TUTTI: Amen.**

PRIMA TAPPA

Ho sete...

Canto

Segno: *Viene portata una brocca vuota davanti all'altare.*

CELEBRANTE:

(Gv 4, 5-7)

[In quel tempo, Gesù] giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».

LETTORE 1: L'evangelista Giovanni mostra una particolare attenzione alla dimensione temporale degli eventi, indicando con precisione quando essi avvengono. "Era circa mezzogiorno". Non è un dettaglio casuale: a quell'ora il sole è alto, il caldo è intenso, non è il momento più adatto per uscire ad attingere acqua. Eppure è l'ora scelta da una donna che preferisce il peso del sole a quello del giudizio degli altri. Va al pozzo con una brocca da riempire, ma ciò che davvero attende di essere colmato è il suo cuore. Probabilmente anche tu sei arrivato qui stanotte con una brocca vuota, in silenziosa attesa di essere riempita di ciò che davvero disseta. Hai attinto a molti pozzi: relazioni che hanno reso più faticoso il cammino; immagini di te che alla fine ti hanno lasciato dentro una sottile aridità. Gesù ti guarda e non ti chiede spiegazioni. Ti dice solo: "Dammi da bere".

GUIDA: Preghiamo insieme dicendo:

TUTTI: Signore Gesù,
siamo davanti a te così come siamo.
Con quello che manca
e con quello che non sappiamo nominare.
Spesso cerchiamo di riempirci
con ciò che non basta,
e torniamo più vuoti di prima.
In questa notte,
insegnaci a non avere paura della nostra sete.
Fa' che diventi spazio per Te.

SECONDA TAPPA *...nonostante tutto...*

Canto

Segno: *Vengono portate delle pietre davanti all'altare.*

CELEBRANTE:

(Gv 4, 9-14.16-18)

Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

[Gesù] le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

LETTORE 2: La storia della Samaritana è piuttosto complicata e non mancano di certo i dettagli: cinque uomini, relazioni spezzate, ferite mai guarite. Tanti sono i pesi che questa donna porta sulle spalle come un fardello insostenibile. Forse anche tu cammini con qualche peso silenzioso: storie che non hanno trovato compimento, scelte che ti hanno segnato profondamente, parole che ancora riecheggiano nel cuore. Tutto questo Gesù lo prende su di sé e lo porta sulla croce. E, sussurrando, ti dice: “Se tu conoscessi il dono di Dio...”

GUIDA: Alternandoci in due cori, uno maschile e l'altro femminile, preghiamo insieme dicendo:

CORO 1: Signore Gesù,
veniamo a Te così come siamo,
con una storia fragile
e pesi che a volte non sappiamo nemmeno raccontare.

CORO 2: Tu conosci ciò che portiamo dentro.
Non ti spaventano le nostre ferite
e non ti scandalizzano le nostre cadute.
Sulla croce hai preso su di Te tutto questo.

TUTTI: In questa notte,
donaci il coraggio di fidarci
e di credere che il tuo amore
è più forte di ogni nostro limite.

TERZA TAPPA

...oltre il tempo

Canto

Segno: *Viene portata una clessidra davanti all'altare.*

CELEBRANTE:

(Gv 4, 19-26)

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

LETTORE 3: Il tempo a cui Gesù fa riferimento non rimanda ad un futuro lontano ma annuncia la sua efficacia nel presente: «viene l'ora – ed è questa». Egli ci ricorda che il tempo della salvezza è adesso. Perciò, anche un momento qualunque può diventare un *καίρὸς* (*kairós*), un tempo favorevole in cui Dio si lascia incontrare. Non conta più lo spazio definito, ma la verità del cuore. Solo così può aprirsi uno scenario inatteso in cui Cristo si rivela: «Sono io, che parlo con te». E tu, sei disposto a riconoscere che Cristo ti sta parlando proprio ora? Oppure lo lascerai passare anche questa volta senza accorgertene?

GUIDA: Alternandosi il solista e l'assemblea, preghiamo insieme dicendo:

SOLISTA: Signore Gesù,
tu che vieni incontro al nostro cammino,

TUTTI: **fa' che ti riconosciamo come nostro Maestro.**

SOLISTA: Signore Gesù,
tu che apri i nostri occhi e liberi il nostro cuore,

TUTTI: **donaci uno sguardo vigile e un animo sincero.**

SOLISTA: Signore Gesù,
tu che ci doni un tempo di salvezza,

TUTTI: **rendici capaci di ascoltare la tua voce.**

Breve riflessione del Celebrante

CONCLUSIONE

CELEBRANTE:

(Gv 4, 28-29)

La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?".

LETTORE 4: Dopo aver udito: «Sono io, che parlo con te» e dopo aver accolto nel cuore Cristo Signore, che altro avrebbe potuto fare se non abbandonare l'anfora e correre ad annunziare la buona novella? Gettò via la cupidigia e corse ad annunziare la verità. La donna, dunque, gettò via l'idria che ormai non le serviva più, anzi era diventata un peso: era avida ormai di dissetarsi solo di quell'acqua. Liberatasi del peso ingombrante, per annunziare il Cristo corse in città a dire alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto!» *(Dal commento al Vangelo di Giovanni di Sant'Agostino).*

Breve istante di silenzio

GUIDA: Come la Samaritana, anche noi, questa sera, vogliamo chiedere al Signore la grazia di essere liberati dal cuore di pietra per riceverne uno di carne. Durante il canto finale ci avvicineremo al Celebrante, il quale ci consegnerà un piccolo dono.

CELEBRANTE: Preghiamo.

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli:
nella tua bontà concedi loro la grazia
di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna
per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore. **TUTTI: Amen.**

GUIDA: Hai camminato. Forse senza accorgertene. Hai vissuto questo momento pensando fosse solo una veglia, e invece era un viaggio.

Sei partito con una brocca vuota, convinto che il problema fosse fuori di te, che bastasse riempirla di qualcosa o di qualcuno, pur di non sentire la sete.

Hai incontrato le pietre. Quelle che spesso fingi di non vedere: le ferite che porti dentro, i pesi accumulati negli anni, le voci che ti hanno fatto credere di non valere abbastanza, di non essere all'altezza e persino di essere sbagliato.

Infine, il tempo, proprio quello che dici sempre di non avere, ma che invece scivola via tra mille cose, lasciando poco spazio alla verità.

Forse non ci hai fatto caso, ma questo cammino non raccontava solo una storia antica. Parlava di te. Perché anche tu vai al pozzo a ore strane. Anche tu eviti certi sguardi. Anche tu, a volte, hai imparato più a sopravvivere che a vivere.

È proprio lì che Gesù ti sta aspettando. Non quando sei a posto e quando sei forte, ma nel tuo vuoto, tra le tue pietre, dentro il tempo che scorre.

E davanti al mistero dell'Amore consegnato, puoi finalmente riconoscere che la Samaritana è immagine della tua sete.

Se lei ha lasciato la brocca, se ha ricominciato a vivere, se ha corso ad annunciare di essere stata conosciuta fino in fondo, allora anche per te, stanotte, può cominciare la tua Pasqua.

Canto

Segno: *Il Celebrante consegna un cuore ai presenti.*

Dio è
Amore

io Sono
con te

la verità
ti farà
LIBERI

LA TUA
grazia
mi basta

abbi
fede

Confida
in lui

in te
trovo
GIOIA

CON DIO
vinci
sempre



MATERIALE UTILE

Veglia del Giovedì Santo 2026

- PRIMO SEGNO: procurarsi una **brocca vuota**
- SECONDO SEGNO: procurarsi delle **pietre**
- TERZO SEGNO: procurarsi una **clessidra**
- SEGNO FINALE: stampare i **cuori** presenti nel file PDF “Cuori - Veglia Giovedì Santo 2026”, pensato sia per la stampa a colori (*pag.1*) che in bianco e nero (*pag.2*).
- CANTO FINALE: **Non sei più tu che cerchi me** – Il deserto canta – RNS 2018
Link: https://www.youtube.com/watch?v=F4C_jtS-nII
Spartito: file PDF “Non sei più tu che cerchi me - RNS 2018”